



GIOVANNI CIAMPI

Le strutture scolastiche di proprietà della Provincia? 22 in area pedemontana, 38 in area metropolitana e 14 nella zona del calatino. Le strutture in affitto? 10 nella prima area, 26 nella seconda e 3 nella terza. Obiettivo dell'Assessore provinciale alle Politiche della Scuola Giovanni Ciampi? Eliminare il maggior numero possibile di fitti passivi.



"I costi per supportare tutte le scuole di Catania e provincia sono elevati - spiega l'Assessore Ciampi -. Spendiamo molti soldi e li spendiamo con piacere per l'istruzione dei nostri ragazzi, però bisogna razionalizzare le spese, ma non per togliere risorse alle scuole, ma per reinvestire nella stessa, apportando migliorie, con nuovi laboratori e palestre che possano ad esempio essere utilizzate anche in orari non scolastici, da associazioni sportive del territorio limitrofo alle scuole. Spendiamo parecchio per i fitti passivi perciò stiamo, assieme al Presidente Giuseppe Castiglione, studiando un piano di rientro, vagliando l'ipotesi di costruire nuove scuole o comprare gli immobili dove già sono ubicate alcune di esse, ve ne sono anche di pregio, per farvi defluire molti studenti nei prossimi anni. Un'altra priorità è un piano energetico alternativo da realizzare attraverso il fotovoltaico. Il nostro primo traguardo in questi mesi di lavoro, su indicazione del Presidente Castiglione, è stato quello di migliorare i rapporti con la dirigenza scolastica. Per far questo abbiamo attivato un numero telefonico dedicato esclusivamente ai dirigenti, per permettere loro di avere risposte immediate da parte delle istituzioni con un riferimento a professionisti validi, competenti in materia di patrimonio, edilizia scolastica, pubblica istruzione ed economato. Avremo un filo diretto con gli studenti, con incontri organizzati presso gli istituti da loro frequentati e desideriamo coinvolgere anche le famiglie".

- I dirigenti scolastici cosa vi chiedono?

"Ci chiedono soprattutto una manutenzione ordinaria e straordinaria che è frequente e costosa e viene da noi realizzata tramite una nostra azienda partecipata, la Pubbliservizi".

- Cosa vi preoccupa in tema di scuola?

"Ci preoccupano i dati recenti che provengono dall'USP sulla diminuzione della massa studentesca. Da qui a quattro anni perderemo circa 24mila studenti e quindi 880 aule, questo significa che alcuni istituti dovranno essere accorpati, anche perché il decreto legge della Gelmini lo impone".

FRANCESCO CIANCITTO

Molti progetti già realizzati e altri da realizzare in un prossimo futuro in tema di lavoro e formazione. A lavorarci l'Assessore provinciale alle Politiche del Lavoro e della Formazione, Francesco Ciancitto.



- Che bilancio traccia di questi primi mesi alla guida del suo assessorato?

"In questi primi tre mesi, abbiamo preso contatto con le realtà in crisi occupazionale della provincia di Catania, rendendoci conto di quali siano le difficoltà che esistono. Abbiamo poi cercato di capire quali sono i meccanismi e le attività che la Provincia deve porre in essere, per dare delle risposte concrete alle esigenze lavorative. Quindi abbiamo cercato di realizzare una fotografia dello stato occupazionale della nostra provincia e abbiamo evidenziato quali sono le iniziative che dobbiamo mettere in atto per determinare uno sviluppo concreto di questa realtà".

- Quali iniziative avete intenzione di realizzare per aiutare le realtà che in questo momento patiscono di più?

"Intanto per i vari settori in crisi, stiamo cercando di coinvolgere anche il governo nazionale oltre al regionale nel dare una serie di risposte, per quanto riguarda le crisi occupazionali. La Provincia di Catania non ha una competenza diretta, però è chiaro che ha una sua competenza politica, cioè quella di fare da tramite con gli enti superiori, siano essi regionali o nazionali affinché diano essi delle risposte, per tamponare, per creare uno

sviluppo complessivo del territorio. Abbiamo anche incontrato l'assessore regionale al lavoro e alla formazione, che si è dimostrato molto disponibile".

- Quali sono i settori più in emergenza?

"La Elmec e la Esime sono certamente fra le industrie su cui bisogna intervenire tempestivamente, contemporaneamente stiamo pensando anche alla ST, si vuol fare qualcosa per il Modulo M6. Stiamo parlando della più grande azienda del sud Italia quindi deve essere salvaguardata a tutti i costi".

- Nel campo della formazione cosa state facendo?

"Stiamo cercando di dare delle risposte serie lavorando con le agenzie interinali. Abbiamo coinvolto anche *Italia Lavoro* e costituito un tavolo di concertazione. Obiettivo capire quali sono le figure professionali richieste: le agenzie interinali con i loro fondi, la Provincia con i suoi fondi intervengono a favore delle figure più deboli. Nel caso del sud Italia queste sono: le donne e quelli che perdono il lavoro ad una certa età. Vogliamo intervenire per formarli e ricollocarli".

- Ci sono due realtà che si scontrano ambedue cercando lavoro: il giovane e l'ultra cinquantenne, come conciliarle?

"Noi abbiamo il dovere di lavorare a 360 gradi perché tutti hanno il diritto al lavoro. Con l'Università di Catania abbiamo realizzato con il COF (centro orientamento universitario) incontri tra neo laureati e laureandi e i gestori delle risorse umane di aziende nazionali e multinazionali. Per creare lavoro si deve creare innovazione e questi neo laureati, dei giovani talenti della provincia di Catania, hanno delle idee che meritano di essere sfruttate nella loro terra, dobbiamo evitare la fuga di cervelli all'estero".

ASCENZIO MAESANO

Politica finanziaria, con competenze in materia di: bilancio, entrate, spese, finanziamenti, fiscalità, programmazione finanziaria e partecipazioni. Questa la delega assegnata la scorsa estate ad Ascenzio Maesano. L'ex Sindaco di Acicatenà, è soddisfatto di ciò che il suo assessorato è riuscito a fare in questi primi mesi trascorsi dall'insediamento.



"Fortunatamente la Provincia non è in crisi come altri Enti - dichiara Maesano -. Aver trovato disponibilità economiche però non ci autorizza a sperperare. Il Presidente Castiglione sin dal primo giorno della sua elezione, ha tracciato dei percorsi molto chiari da seguire nel suo programma. Ha chiesto grande rigore e attenzione per le spese: una razionalizzazione per spendere al meglio i nostri fondi. Il primo forte messaggio lo ha lanciato lui in prima persona, nominando 4 assessori in meno, con un notevole risparmio per l'ente. Per ridurre le spese è partito un percorso di valorizzazione delle risorse umane che sono già presenti all'interno della Provincia. Vogliamo ad esempio eliminare i fitti passivi degli istituti scolastici. La Provincia ha la competenza su 174 istituti superiori, di questi solo 35 sono ubicati in strutture di proprietà del nostro Ente. Anche l'installazione di pannelli solari per l'utilizzo del fotovoltaico dovrebbe portarci ad avere parecchio risparmio. Un altro settore che stiamo attenzionando è quello della viabilità, che non si può certo dire che goda di buona salute. Il Governo nazionale ha stanziato 90 milioni di euro che dovrebbero essere stornati in 3 anni per le strade della provincia. Nel razionalizzare le spese il Presidente Castiglione ha voluto anche che stilassimo un elenco delle manifestazioni che ogni anno la provincia sostiene, per evitare di finanziare iniziative che alla fine risultino solo dei doppioni. Parola d'ordine: spendere sì, ma spendere bene. Meglio un evento di spessore, organizzato bene e non tanti e magari poco curati".

- La Provincia ha anche numerose aziende partecipate?

"Sicuramente per le partecipate che al momento sono più di una decina, in un'idea di razionalizzazione delle spese si potrebbe decidere di accorparle e crearne una sola che possa gestirle tutte ed evitare così un dispendio di energie, forze, risorse che si devono annualmente impiegare. Attraverso le nostre aziende partecipate abbiamo ad esempio una presenza importante nel Liceo Musicale Bellini, dove purtroppo per le vicis-

